



COMUNE DI CUNEO

CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto n. 2

ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A "SOLIDARIETA' E VICINANZA ALLE DONNE IRANIANE ED A QUANTI SI BATTONO PER I PROPRI DIRITTI RISCHIANDO LA VITA AL GRIDO DI "DONNA, VITA, LIBERTA'" PRESENTATO DALLE CONSIGLIERE COMUNALI D'ULISSE STEFANIA E DENINOTTI ALESSIA (CUNEO SOLIDALE DEMOCRATICA), RISSO MARIA LAURA, GARELLI SERENA, BARBANO FLAVIA E PELLEGRINO MONICA (CENTRO PER CUNEO LISTA CIVICA), ISOARDI CARLA SANTINA E CARLI CLAUDIA (PARTITO DEMOCRATICO) E TOSELLI LUCIANA (CUNEO PER I BENI COMUNI) -

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE

- il 13/09 Masha Amini Donna curda iraniana è stata arrestata a Teheran dalla polizia morale e picchiata a sangue perché aveva i capelli fuori posto
- Masha è morta tre giorni dopo le violenze subite
- Hadis Najafi, è stata uccisa dalle forze di sicurezza iraniane. Aveva venti anni Hadis Najafi ed è stata uccisa a colpi d'arma da fuoco
- Nasrin Ghadri, dottoranda di filosofia a Teheran, colpita più volte alla testa, è entrata in coma per morire poco dopo, anche lei era scesa in piazza come fanno, da più di due mesi, le donne iraniane sfidando la polizia e riempiendo le strade al grido di "donna, vita, libertà"
- il grido delle donne iraniane è stato accolto dai giovani e dagli uomini iraniani che manifestano al loro fianco trasformando la protesta per le violenze subite in una denuncia del regime contro la repressione delle libertà individuali
- le proteste scatenate dall'omicidio di Mahsa Amini continuano nonostante la sanguinosa repressione. Uno studente di 17 anni è stato ucciso a Mashhad, seconda città più grande a nord est dell'Iran, dalle forze di sicurezza iraniane mentre manifestava per le strade
- al 16/11/2022 i morti salgono a 314, tra i quali 32 bambini, e gli arrestati superano i 14.170
- tra le vittime ci sono molti giovanissimi, minori di 18 anni, e donne divenute simbolo della lotta alla repressione e al velo obbligatorio
- dal Kurdistan all'Azerbaigian a Teheran sono oramai molte le immagini di donne che camminano per strada senza l'hijab;

RICORDATO INOLTRE CHE

la protesta si è allargata a tutto il mondo ed abbiamo visto donne e uomini di ogni nazione tagliarsi i capelli in senso di solidarietà alle persone tutte che stanno protestando contro la repressione e le violenze di un sistema che ti uccide perché non porti il velo;

SOTTOLINEATO INOLTRE CHE

- la città di Cuneo è sempre stata a fianco del popolo iraniano che lotta per la libertà e per l'affermazione dei diritti umani;
- il comune di Cuneo, nel tempo ha dimostrato solidarietà al popolo iraniano con molte iniziative:
 - nel 2008 l'allora sindaco ha nominato sorella la città di Ashraf, città in cui erano residenti 3500 dissidenti appartenenti alla resistenza iraniana,
 - la città di Cuneo, il 18 luglio 2016, ha conferito la cittadinanza onoraria alla leader della resistenza iraniana Signora Maryam Rajavi,
 - nel 2020 è stato presentato odg per solidarietà e vicinanza ad Ahmadreza Djalali, medico e docente iraniano naturalizzato svedese condannato a morte e a pagare 200.000 euro di multa;

IMPEGNA LA SINDACA, LA GIUNTA E TUTTO IL CONSIGLIO COMUNALE

a spendersi per diffondere maggior consapevolezza su quanto sta accadendo in Iran ed a farsi promotori di iniziative volte sia a sensibilizzare su questo tema che a portare la nostra solidarietà a chi oggi si batte per i diritti rischiando la propria vita.

IMPEGNA INOLTRE LA SINDACA

- a interloquire con la Regione Piemonte ed il Governo affinché sostengano il popolo per la libertà e la democrazia e condannino il regime per la repressione sanguinaria;
- ad invitare il Governo a sospendere ogni relazione diplomatica con l'Iran finché non venga ristabilito il rispetto dei diritti umani in quel territorio.